

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 1 - 1975

1° - FINE D'ANNO 1974 - IL CONSUNTIVO DELLA PRESIDENZA DEL GRUPPO. — Potrebbe anche essere ritenuto superfluo tale consuntivo ma il volgersi per un'istante indietro per tirare le somme di quanto, bene o male, è stato compiuto, il rievocare i fatti e le cose più salienti della nostra attività, noi riteniamo possa interessare i nostri reduci, anche per poter giudicare se « il vertice » del Gruppo ha fatto o no quanto era nelle loro aspettative.

L'anno che si è chiuso non è stato certo un anno né facile né felice per la nostra Italia: crisi economica, crisi morale, crisi politica, crisi dell'ordine pubblico! E, anche noi, abbiamo risentito sia economicamente che moralmente di questa imperversante crisi.

Ma, avanti di parlare della nostra attività, rivolgiamo il nostro commosso e reverente pensiero ai numerosi membri della nostra grande famiglia che nel corso dell'anno ci hanno per sempre lasciato:

Aiutante Capo GIOVANNI TROISI da Udine - Capo Squadra FERRUCCIO FANT da Torino - C.N. RENATO DELLA BIANCA da Muzzana del Turgnano (Udine) - Vice Capo Squadra TARCISIO PIZZOLITTO e C.N. RUGGERO GAVIN da Precenico (Udine) - C.N. CESARE BILATO da Passons (Udine) - C.N. FEDERICO MUZZIN da Tresigallo (Ferrara) - C.N. EMANUELE SIMON da Varmo (Udine) - C.N. GIACOMO FERRARI da Reggio Emilia - C.N. ETTORE RACCHETTI di Besenano (Piacenza) - C.N. LIVIO MARIANI da Villa Cella (R.E.) - C.N. GIUSEPPE FERRI da Scandiano (R.E.) - Vice Capo Squadra POMPILIO FERRIN da Flambruzzo (Udine) - C.N. DINO GALLO da Muzzana del Turgnano - Capo Squadra PIETRO ROSSI da Mondovì (Cuneo).

E nel nostro reverente ricordo accomuniamo anche i seguenti « Amici della Tagliamento » spentisi nel corso dell'anno:

Alpino DANTE CROCI da Castelnuovo Monti (R.E.) - BRAVI ADERVILLE da Mantova - LUIGI BIGI da Iesi (Ancona) - BARINCHI EDOARDO da Torino - Colonnello GIOVANNI BACCARIN da La Spezia.

E un'altro affettuoso pensiero va ai nostri reduci che, ricoverati in luogo di cura o nelle proprie case giacciono, più o meno seriamente infermi; ad essi diciamo di considerarci, noi tutti superstiti, spiritualmente vicini a loro, a confortarli con il nostro affettuoso augurio di una rapida guarigione e ad esortarli a superare questa loro dura prova con animo forte e sereno senza mai cedere ad avvillimenti.

Nonostante le gravi falcidie operatisi nei nostri ranghi, la forza del nostro Gruppo si mantiene abbastanza costante grazie al reperimento di nostri reduci, « dispersi » qua e là per l'Italia, e che ignoravano l'esistenza del nostro sodalizio. Alla data odierna ecco la consistenza del Gruppo: **Reduci n. 535 - Familiari n. 44 - Amici della Tagliamento n. 57.**

Riassumiamo ora brevemente l'attività svolta nel corso dell'anno:

— Il 26 gennaio una nostra rappresentanza ha partecipato alla commemorazione della Battaglia di Nikolajewka, svoltasi al Tempio Votivo di Cargnacco, e altra nostra rappresentanza con Labaro ad altra concomitante commemorazione a Latisana.

— Ai primi di gennaio ha avuto inizio la distribuzione delle n. 2.500 cartoline illustrate a colori del nostro Monumento di Latisana, lavoro accuratamente eseguito dalla Ditta Marzari di Schio. Altre n. 10.500 cartoline dello stesso Monumento, senza la didascalia, sono state ordinate da Mons. Lionello Del Fabbro, Arciprete di Latisana.

— Il 20 aprile una nostra delegazione ha reso omaggio alla tomba di Luigi Bernardo Gaiotti nel Cimitero di Cimpello (Fiume Veneto), collocandovi una targa in bronzo, ricordo della « Tagliamento ».

— Il 20 aprile a Latisana riunione del Comitato Direttivo.

— Il 21 aprile omaggio ai Caduti della « Tagliamento » eternati nel Monumento di Latisana, presenti un centinaio di reduci e familiari, ed una rappresentanza della sezione friulana dell'U.N.I.R.R. con labaro, guidata dal suo Presidente Col. Chierogo.

— Il 9 giugno una rappresentanza del Gruppo, fornita dalla Sezione Reggiana, partecipa alla cerimonia inaugurativa del Monumento al Volontario di Guerra, a Cremona.

— 8 settembre - XVIII Adunata della « Tagliamento » a Trieste. Sulle vicende dell'adunata è stato già detto ampiamente nel nostro notiziario n. 5/1974 ed è superfluo ritornare su un argomento spiacevole.

— 15 settembre. Una nostra numerosa rappresentanza, con il Labaro, ha partecipato alla Giornata del Disperso al Tempio votivo di Cargnacco.

— 14 dicembre. A Passariano di Codroipo un gruppo di reduci friulani si è riunito ad un lieto simposio per rievocare la battaglia del Natale 1941.

Nel corso dell'anno abbiamo pubblicato solo sei numeri del Notiziario mentre negli anni precedenti ne uscirono nove. L'enorme aumento della carta e della stampa ci hanno costretto a ridurre il numero non potendo, coi mezzi a disposizione, far fronte all'onere sempre più gravoso di questa nostra pubblicazione. E' uno dei problemi che il nostro Comitato Direttivo dovrà affrontare nella prossima riunione.

Nella circostanza della XVIII Adunata a Trieste e nell'intento di onorare i gloriosi Caduti ed i superstiti del LXIII Btg. A.A. abbiamo pubblicato, in n. 100 esemplari, un opuscolo-memoria del battaglione. Una parte di detti opuscoli venne venduta all'adunata predetta, alcune copie vennero successivamente spedite a reduci che ne hanno fatto richiesta, attualmente ne sono ancora a disposizione: n. 30 in brossura e n. 5 rilegate; altre cinque copie sono in deposito presso il Cap.no Piccoli.

Nulla ci è dato conoscere sulle vendite effettuate direttamente dall'Editore della seconda edizione del Libro: « Dal Dnieper al Don - La Legione CC.NN. "Tagliamento" in Russia ». Le copie che noi ci eravamo impegnati a ritirare: n. 500 rilegate, sono tutte vendute, ma delle altre 1000 copie in brossura, nulla ancora sappiamo.

Disponiamo ancora di n. 1800 cartoline illustrate a colori del nostro Monumento di Latisana che teniamo a disposizione dei nostri reduci ed amici che intendono acquistarle al prezzo di L. 50 cad. Disponiamo altresì di n. 400 cartoline riproducenti la 1ª pagina della Domenica del Corriere che illustra l'eroico episodio della nostra M.O. Mario Paolucci, generoso omaggio del nostro Prof. Cristofoli.

La nostra rapida corsa sull'attività svolta dal Gruppo durante l'anno testé chiusosi è conclusa. Bene o male ab-

biamo fatto sentire, nel limite delle nostre possibilità, la nostra presenza nell'ambito della nostra grande famiglia ed anche fuori di essa, senza tambureggiamenti, senza esteriorità, ma modestamente e intimamente come siamo abituati a fare.

Disturbi? Molestie?. Da nessuna parte e di nessuna sorta. Non potrebbe essere diversamente! Non molestiamo nessuno, non facciamo della politica, e, anche se non rinneghiamo la nostra origine e il nostro passato, non ci si può imputare di indulgere in apologia del passato. La sola apologia che noi facciamo è quella dei nostri Caduti, l'onorare ed il ricordare i quali costituisce la ragione di essere del nostro Gruppo.

2° - RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO A PESCHIERA. — Il Comitato Direttivo del Gruppo è convocato per i giorni di Sabato, 1 marzo, e Domenica, 2 marzo, presso l'Hotel Milano di Peschiera del Garda.

La riunione, che è estesa anche ai Reduci che, pur non facendo parte del Comitato, desiderano parteciparvi, si svolgerà secondo il seguente programma:

— **Sabato, 1° Marzo.**

ore 16-16,30 - Arrivo dei partecipanti all'Hotel Milano.

ore 17-20,00 - Prima seduta del Comitato.

ore 20,30 - Cena.

— **Domenica, 2 Marzo.**

ore 9-10,30 - Seconda seduta (se necessaria).

ore 11,00 - Partecipazione all'alzabandiera alla Piccola Caprera.

ore 12,00 - Partecipazione alla S. Messa al Santuario del Frassino.

ore 13,00 - Pranzo.

Nelle previste due sedute il Comitato Direttivo discuterà il seguente:

Ordine del Giorno

1 - Relazione del Presidente.

2 - Rinnovo cariche direttive.

3 - Notiziario.

4 - Partecipazione all'Adunata Nazionale dell'U.N.I.R.R. a Roma.

5 - Cerimonia a Latisana in onore dei Caduti.

6 - XIX Adunata della « Tagliamento » - Località - Data - Programma.

La Presidenza ha preso i seguenti accordi con la nuova gestione dell'Hotel Milano:

Cena 1° Marzo - Menù: primo - secondo - contorni - frutta - vino 1/2 e minerale 1/4 - L. 3.000

Pernottamento: Stanze a due e a un letto, con o senza bagno, per ogni letto L. 3.000

Pranzo 2 Marzo - Menù: antipasto - primo - secondo - contorni - frutta - dolce - caffè - vino 1/2 - min. 1/4 L. 5.000.

Quanti intendano usufruire del pernottamento sono pregati di voler inviare per tempo la prenotazione telefonica o telegrafica all'Hotel « Milano » - Peschiera del Garda - Tel. 64 00 68.

La Presidenza raccomanda vivamente ai membri del Comitato Direttivo di essere presenti e si augura che anche molti altri reduci vi partecipino.

3° - 1 FEBBRAIO 1975 - 52° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA M.V.S.N. — Nella ricorrenza del 52° Anniversario della Fondazione della M.V.S.N. il Presidente Nazionale dell'Arma Milizia, Generale Gaspare Barbera, ha diramato il seguente comunicato:

« Ancora un anno si aggiunge alla anzianità della fondazione della nostra Arma, ma il ricordo di quanto è stato dato sia in pace, che in guerra, ringiovanisce, ogni anno, con pari entusiasmo per l'ideale di Patria e con pari commozione nel ricordare, uno ad uno, i nostri commilitoni che nel grido « Italia » caddero sui vari campi di battaglia.

Questo sia di conforto a tutti i congiunti di costoro e sprone per noi sopravvissuti nel mantenere salda la nostra fede ed i nostri ideali ».

L'amico nostro Generale Giovanni Martini assieme ai saluti ed auguri per tutti i nostri reduci ci ha inviato l'annuale ricordo dal titolo:

Anniversario Legionario

« In questo febbraio 1975 ricorre il 52° anniversario di fondazione della disciolta M.V.S.N., già IV Forza Armata regolare dello Stato. Ritengo che i sani ed onesti cittadini italiani, sempre riconoscenti verso tutti i loro combattenti, troveranno giusto e doveroso ricordare anche i vecchi legionari che onorarono la Patria di virtù militari in pace ed in guerra.

Il patrimonio di sacrificio, d'onore e di valore offerto all'Italia da questa Forza Armata, volontaria e di popolo, è rappresentato dai suoi 14.142 Caduti, dalle sue 8525 ricompense al V.M. individuali, costituite da 19 Ordini Militari d'Italia, 55 Medaglie d'Oro, 1332 Medaglie d'Argento, 3421 Medaglie di Bronzo e 3658 Croci di Guerra al V.M., oltre numerose promozioni per merito di guerra, e da 37 ricompense al V.M. assegnate ai Labari in combattimento.

Oltre che nelle diverse specialità dei Servizi d'Ordine: dalla Portuale alla Stradale, dalla Confinaria alla Forestale, alla Ferroviaria ed alla Posteografica i legionari, inquadrati nelle Legioni e Battaglioni CC.NN. d'assalto delle Divisioni dell'Esercito, nella Contraerea e nell'Artiglieria Marittima costiera, fecero onoratamente il loro dovere di combattenti affratellati con i commilitoni delle altre FF.AA., fra le sabbie di Libia, sulle ambe etiopiche, nelle sierre di Spagna, nei boschi della Balcania e tra le nevi di Russia ove alta nel cielo brilla la Medaglia d'Oro al V.M. della Legione « Tagliamento ».

Ricordiamo pertanto nel loro anniversario questi vecchi legionari, morti e vivi, molti dei quali anche reduci dalle pietraie del Carso, dalle rocce del Grappa e dai fanghi del Piave e di Capo Sile che, con dignità e fierezza, anche se oggi ingiustamente ignorati, sono rimasti sempre fedeli all'insegnamento del loro Comandante Generale, sepolto nella sua natia terra di Romagna, che diceva: « ...di amare ed onorare l'Italia e le sue istituzioni con rispetto e disciplina al di sopra delle fazioni e solamente nell'interesse supremo della Nazione... ».

Il 2 febbraio alla « Piccola Caprera » di Ponti sul Mincio, nella circostanza dell'Anniversario della Fondazione della M.V.S.N., la cerimonia dell'Alzabandiera, che si svolge ogni prima domenica del mese, è stata dedicata ai Caduti della « Tagliamento ». Il Presidente del nostro Gruppo, presente alla cerimonia, ha ringraziato il Presidente dell'Associazione Volontari « Bir el Gobi » Cap.no Mario Giachi, per l'omaggio graditissimo reso ai nostri Caduti.

4° - ADUNATA NAZIONALE DELL'U.N.I.R.R. A ROMA. — Dal Vice Presidente dell'Unione Italiana Reduci di Russia, Dott. Rinaldo Migliavacca, « Amico della Tagliamento », prima e dal Segretario della Sezione Friulana dell'U. N.I.R.R., il nostro Ligugnana, poi, abbiamo ricevuto copia della circolare con la quale viene indetta da parte della Presidenza Nazionale la 2ª Adunata Nazionale dei Reduci dal Fronte Russo, a Roma, per il 1° giugno 1975.

Nella prossima riunione del nostro Comitato Direttivo l'adunata predetta sarà uno degli argomenti in discussione e verrà deliberato se parteciparvi come Gruppo o se lasciare liberi i nostri reduci di parteciparvi isolatamente.

Riportiamo in un largo stralcio il testo della circolare dell'U.N.I.R.R. riservandoci di essere più precisi al riguardo nel prossimo notiziario.

L'idea di un raduno a Roma dei reduci ed ex combattenti del fronte russo insieme ai congiunti di Caduti e Dipersi in Russia — idea lanciata ad Udine in occasione della Giornata del Disperso —, accolta dai celoviechi e da quanti erano colà convenuti, ed approvata dal Consiglio Nazionale U.N.I.R.R., si è finalmente tradotta in un preciso programma. Tutti i componenti della Famiglia U.N.I.R.R. potranno dunque incontrarsi a Roma in occasione dell'Anno Santo dal 29 maggio al 1° giugno 1975.

Ed ecco il programma:

— **29 maggio - giovedì** — Festa del Corpus Domini. Arrivo a Roma. Trasferimento individuale all'alloggio riservato. Cena e pernottamento.

— **30 maggio - venerdì** — Mezza pensione in alloggio.

ore 9,30 - partenza dall'albergo in torpedone per la Basilica di Massenzio per un primo incontro dei partecipanti.

ore 10,00 - deposizione di una corona d'alloro sull'Altare della Patria.

ore 10,30 - visita in torpedone con guida ai principali monumenti dell'antica Roma.

ore 13,00 - pranzo di tutti i partecipanti al Ristorante « La Fattoria ». Al termine del pranzo ritorno in torpedone all'alloggio. Pomeriggio libero.

— **31 maggio - sabato** — Pensione completa in alloggio. Mattinata libera. Nel pomeriggio visita in torpedone con guida alla Roma sacra (Basiliche, Catacombe, ecc.). In serata visita in torpedone con guida alla Roma di notte.

— **1° giugno - domenica** — Piccola colazione e pranzo in alloggio.

ore 9,30 - trasporto in torpedone a S. Pietro per assistere all'udienza o benedizione del S. Padre.

omissis

Ed ecco le condizioni:

La quota di partecipazione sarà di complessive L. 33.000 con sistemazione in Istituto religioso, di L. 53.000 in Albergo di 2ª categoria e di L. 70.000 in Albergo di 1ª categoria. Dette quote comprendono:

— sistemazione in alloggio della categoria prescelta in stanze a 2/3 letti (senza bagno in Istituto, con bagno in albergo).

— vitto della cena del 29 maggio al pranzo compreso del 1° giugno escluso il pranzo del 30 maggio.

— trasporto in torpedone come da programma.

— servizio di guida (3 mezze giornate di 3 ore ciascuna).

— ingresso alle catacombe.

Non sono compresi nella quota: bevande, mance e quanto non espressamente indicato sotto la voce « le quote comprendono ».

Supplemento stanze singole: 1ª categoria L. 9.000 - 2ª categoria L. 6.000 - Istituto L. 3.000.

I partecipanti dovranno inviare, **entro e non oltre il 31 gennaio 1975** la loro adesione all'U.N.I.R.R. (via dei Cestari, 34 - Cap. 00186 Roma) specificando quale sistemazione hanno scelto e per quante persone intendono prenotare l'alloggio, nonché un anticipo, senza il quale la prenotazione non ha alcun valore (al riguardo Alberghi ed Istituti religiosi sono inesorabili). Tale anticipo che è di L. 9.000 a persona per gli Istituti religiosi, di L. 15.000 per gli Alberghi di 2ª categoria e di L. 20.000 per gli Alberghi di 1ª categoria, dovrà essere spedito con assegno circolare o vaglia postale intestato all'U.N.I.R.R. - Roma. Il rimanente dovrà essere inviato, sempre a mezzo vaglia postale o assegno circolare intestato a U.N.I.R.R. - Roma, **entro il 31 marzo p.v.**

Si tenga presente che, come si è detto, senza l'invio dell'anticipo gli Istituti e gli Alberghi non fanno la prenotazione, e che senza l'invio del saldo disdicono la prenotazione incamerando il primo anticipo.

I partecipanti che saranno ospitati da amici e parenti sono pregati di volercene dare comunque comunicazione, indicando indirizzo e numero di telefono dove potranno essere raggiunti per tutte le comunicazioni che si dovessero dare durante il raduno.

omissis

Il Presidente Nazionale dell'U.N.I.R.R.

Dott. Gabriele Alfieri

Nota della Redazione. — I termini indicati nella circolare sono largamente scaduti al giungere del presente Notiziario. E' però logico supporre che venga concessa una dilazione ai termini stessi.

5° - DAL DIARIO DI GIORGIO CALBI. « IL TRAGICO DESTINO DI DUE LEGIONARI ».

Non appena si ebbe notizia a Roma, nel settembre '41, che la Legione Tagliamento operante in Russia alle dipendenze del C.S.I.R. aveva ricevuto il battesimo del fuoco, subendo le prime dolorose perdite, il Comando Generale ordinò la mobilitazione di un Battaglione di Complementi per avviarlo al fronte orientale.

Concorsero alla formazione del reparto, rispettivamente con una compagnia, le Legioni di Mirandola, Fidenza, Schio e Udine. Dopo un breve periodo passato in sede di mobilitazione, il Battaglione venne riunito a Colognola ai Colli (VR) per un periodo di addestramento. Lo comandò in un primo tempo il Seniore Montuschi di Trieste e successivamente il Sen. Citarelli di Roma, diplomatico di carriera appena rientrato dal Brasile dove rivestiva la carica di Console. Per altro, nessuno dei due partì con il battaglione verso il fronte.

La partenza venne più volte rinviata e solamente a fine aprile del '42 il reparto raggiunse la Legione (appena trasformata in Gruppo di Battaglioni), a Makejewka, dove trovavasi in riordinamento. Causa del ritardo: la minacciosa controffensiva russa sviluppata in gennaio in direzione di Dniepoptrewkj che, oltre a provocare l'intasamento delle linee di comunicazione per effetto delle contromisure germaniche, minacciava, con il pericoloso saliente di Izjum anche sul piano strategico, l'intero schieramento meridionale del fronte, fino al Mare d'Azov.

Solamente un piccolo drappello di Legionari al comando dell'allora C.M. Calbi, sorteggiato (con il n. 13 per la cronaca) fra tutti i subalterni del battaglione, partì in gennaio per la Russia raggiungendo dopo un lungo viaggio la legione a Katik verso la fine di febbraio.

Ma torniamo al nostro racconto.

A parte le deficienze di materiale, comune anche nell'Esercito, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo, la Milizia, con

il prolungarsi del conflitto, si trovò ben presto in gravi difficoltà per il personale, non potendo contare, come l'Esercito, su riserve istruite né tanto meno sul regolare periodico afflusso delle nuove leve. Una volta logorati i bei battaglioni preparati e addestrati fin dal tempo di pace e aggregati alle Divisioni R.E. nel corso della disastrosa campagna di Grecia e nel va e vieni in A.S. il Comando Generale era veramente nei pasticci, molto più che le « vocazioni » ossia i volontari rappresentavano un numero trascurabile, anche perché l'Esercito, il cui nulla-osta era d'obbligo, lasciava liberi solamente gli elementi fisicamente idonei. Si doveva quindi spulciare i ruolini delle varie Legioni e nel contempo tenere ripuliti gli ospedali.

Fu così che a Fidenza, ove era stata mobilitata la 674^a Cp. Complementi, si presentarono, fra gli altri, due militi dall'aspetto emaciato e quasi sofferente. Si chiamavano Zandri Vittorio e Gnudi Serse ed erano originari della bassa Bolognese. Ben presto, attraverso l'interrogatorio di presentazione svolto con l'abituale solerzia e precisione dal Comandante Cent. Busmanti di Ravenna, si venne a conoscenza di una drammatica vicenda che nessuno prevedeva, in quel momento, dovesse trasformarsi in tragedia di lì a pochi mesi. Zandri e Gnudi avevano partecipato inizialmente alla campagna sul fronte francese uscendone senza danni, se si eccettua un gran freddo patito sulle Alpi, ad alta quota, senza indumenti adatti. Successivamente vennero letteralmente scaraventati in Albania dove subirono congelamenti e sofferenze varie, finendo prigionieri dei greci che li sgombrarono a Creta. Poco dopo ebbe inizio il disfacimento dello stato greco e i prigionieri italiani lasciati a Creta (in parte, prima, erano stati avviati in Egitto) si trovarono completamente abbandonati, senza viveri e assistenza. Patirono letteralmente la fame. E come se ciò non fosse bastato, si trovarono coinvolti nei combattimenti, aspri e violenti, fra paracadutisti germanici e inglesi durante la battaglia per la conquista dell'isola. Scampato questo pericolo vennero liberati e rimpatriati dopo un lungo estenuante viaggio attraverso la penisola balcanica. Ricoverati in ospedale, in Italia, per denutrizione e deperimento organico, vennero ben presto, per i motivi sopra esposti riguardanti la scarsità di personale a disposizione della MVSN, dimessi e mobilitati nuovamente.

Ritemprati nel fisico e nello spirito durante i mesi passati a Colognola, giunti in Russia vennero assegnati al Plotone Esploratori del 63° al Comando del CM Minguzzi (recentemente scomparso) e successivamente del CM Ferri. Nel corso dei combattimenti di fine agosto, Zandri cadde eroicamente a fianco del proprio comandante, pure caduto. Gnudi se la cavò a Tchegotarewky, ma risultò disperso durante la successiva grande ritirata invernale dal Don.

Pur apparendo singolare l'accanimento con cui il Destino perseguì questi due militi, la loro storia non differisce molto da tante altre di cui furono protagonisti altri soldati sui vari fronti di guerra.

Ma l'aspetto veramente tragico della vicenda, per quanto riguarda lo Zandri, è questo:

Come è noto quando un reparto entra in fase operativa attiva, ossia in combattimento, le scartoffie vengono trascurate. Solamente i dispacci operativi vengono esaminati ed evasi.

Fu così che l'Aiutante Maggiore del 63° pochi giorni dopo la conclusione del ciclo operativo sopra ricordato, per ordine del Comandante, scese alla base costituitasi a Krasnja Zarja, per riordinare l'ufficio, conteggiare e controllare le purtroppo numerose perdite.

Fra le varie carte contenute nelle classiche buste gialle, l'ufficiale ne trovò una che gli procurò profondo dolore: era l'ordine da Roma di rimpatriare subito la CN Zandri dovendo essere smobilitata per situazione di famiglia (aveva altri due fratelli al fronte).

Si sentì quasi in colpa, ma poteva pensare di lasciare il caposaldo, oltre tutto accerchiato, per recarsi ad « aprire il corriere »? In questo caso una maggior premura del comando superiore poteva forse giungere in tempo per salvare la vita di Zandri. Ma si può combattere il Destino?

6. - RICORDIAMO UN EROICO CAPPELLANO MILITARE: PADRE REGINALDO GIULIANI.

Dall'amico della « Tagliamento » Cav. Romolo Carniello di Venezia, combattente in A.O.I. del 1° Gruppo Battaglioni « Diamanti », che nel 1973 ebbe a compiere un Pellegrinaggio ai Cimiteri di Guerra in Etiopia, ci è stata inviata una sobria lirica che esalta il sacrificio del valoroso Cappellano: Padre Reginaldo Giuliani - Medaglia d'Oro al V.M. eroicamente caduto a Mai Beles (A.O.) il 21 gennaio 1936 trucidato dalle orde abissine a colpi di scimitarra mentre sul campo di battaglia assisteva amorosamente i legionari feriti.

PASSO UARIEU

Che nessuno profani l'austera pace
dei mille, al Passo Inviolato.

Al nostro apparire di pellegrini,
sono risorti, tutti quei Morti.

QUI SI RISPETTANO ONORE E PACE
NEL SEGNO DELLA CROCE.

Abbiamo pregato:

da Redipuglia un arco splendido
affratella Tutti.

Siamo con Te fratello fedele
come il mattino sull'aspro Tembien
tra ferro e fuoco noi Ti lasciammo.

Siamo tornati, come Ti giurammo,
siamo con Te, Padre GIULIANI,
per Tutti gli altri che son Caduti,
orbite vuote che emanano luce.

7° - **NOTIZIE LIETE.** — Dalla Federazione Provinciale d'Imperia della Associazione Naz. Volontari di Guerra, abbiamo ricevuto la seguente notizia con preghiera di pubblicazione:

« Apprendiamo che nei giorni scorsi è giunta al Colonnello MARIO ROSMINO, la notizia ufficiale che Umberto di Savoia, il nostro ultimo Sovrano, ha concesso motu proprio la Commenda della Corona d'Italia.

L'alto ufficiale che è mutilato e grande invalido di guerra, pluridecorato al V.M., con campagna d'Etiopia, Spagna, Albania, Grecia, Russia, ecc., è nato a Villadeati (Alessandria) nel 1901, ha vissuto per tanti anni a Varese e dopo l'ultima guerra si trasferì a Sanremo, dove nelle organizzazioni combattentistiche è molto noto e da tutti stimato. E' Presidente dei Volontari di Guerra e un dirigente degli Arditi.

Al neo commendatore le nostre più vive felicitazioni ».

Siamo sinceramente lieti per questo riconoscimento che viene a premiare il nostro reduce ed amico carissimo Rosmino per il suo onorevolissimo passato di valoroso combattente, per i sacrifici compiuti al servizio della Patria, per la sua fede incrollabile.

Ci ralleghiamo con il neo Commendatore a nome anche di tutti i reduci della « Tagliamento » per l'ambita, meritata onoreficenza.

8° - **COMMEMORATO AL TEMPIO VOTIVO DI CARGNACCO L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKO-LAJEWKA.** — Al Tempio Votivo dei Caduti in Russia di Cargnacco (Udine), alla presenza di autorità militari e civili

e rappresentanze combattentistiche e d'arma, è stata, con austera cerimonia, commemorata la battaglia di Nikolaiewka del 26 gennaio 1943.

Dopo la messa concelebrata da Cappellani militari, ha pronunciato il discorso commemorativo l'Avv. D'Este di Udine, superstite di quella battaglia la cui vittoriosa soluzione consentì ai resti del Corpo d'Armata Alpino, agli ordini del Gen. Reverberi, di rompere l'accerchiamento sovietico.

Corone d'alloro sono state deposte nella Cripta del Tempio mentre un picchetto di Alpini in armi rendeva gli onori.

Era presente anche una numerosa rappresentanza della « Tagliamento » con il Labaro.

9° - I NOSTRI LUTTI. — Abbiamo appreso dai giornali il decesso, avvenuto a Terni, del nostro reduce ENZO DRAGO, valoroso combattente, purissimo figlio della Dalmazia italiana, giornalista, Direttore di « Difesa Adriatica », voce degli esuli istriani e dalmati, e di « Fiamma Cremisi », periodico dell'Associazione Bersaglieri.

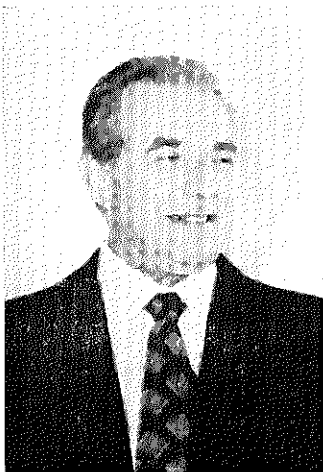
Venne al fronte russo nella « Tagliamento » nell'ottobre 1942 come complemento e venne travolto nella ritirata del Don, nel corso della quale finì nella Colonna Carloni del 6° Bersaglieri, con la quale continuò a combattere.

Rientrato in Patria fu nei Balcani e alla difesa di Gorizia dall'assalto dei titini.

Era venuto a noi nel 1972 in occasione della nostra XVI Adunata a Pedavena.

Alla vedova ed al fratello, pure lui giornalista, alla redazione di « Difesa Adriatica » e di « Fiamme Cremisi », va l'espressione del vivo cordoglio di tutti i reduci della « Tagliamento ».

Nel precedente notiziario n. 6/1974 avevamo dato notizia, con molto ritardo perché venutene a conoscenza solo allora, della fine del Capo Squadra ROSSI PIETRO della 4ª Comp. Mtrp. - 79° Btg. CC.NN. avvenuta il 19 luglio 1974 e ci riservavamo di pubblicarne la fotografia ed una più estesa biografia.



Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi dalla Vedova Sig.ra Teresa Barberis e dal fratello Geom. Biagio Rossi sia la fotografia che notizie illustrative della figura dell'Estinto.

Pietro Rossi prestò servizio di leva nell'arma di Artiglieria congedandosi col grado di Caporal Maggiore. Richiamato nel 1940 ed assegnato ad un reparto di artiglieria contraerea venne successivamente posto in congedo illimitato. Richiamato ai primi del 1941 nella M.V. S.N. venne assegnato alla compagnia mitraglieri di Cuneo che, nel Luglio 1941, venne incorporata nel 79° Btg. CC.NN. della Legione « Tagliamento ». Prese quindi parte a tutti i cicli operativi della Legione e rientrò in Patria nel dicembre 1942 per avvicendamento.

In servizio a Roma, l'8 Settembre lo trovò in breve licenza a casa.

Ottimo e valoroso soldato, di carattere buono, generoso e modesto, lavorava, nella vita civile, come coltivatore diretto e svolgeva attività anche da artigiano.

Alla vedova ed al fratello rinnoviamo l'espressione del vivo cordoglio dei reduci della Legione.

10° - NOTIZIE VARIE. — Sul n. 12 del dicembre scorso di « Volontà » il battagliero mensile dei « Non » è stata pubblicata, con un centrato commento del Direttore e sotto il titolo: « **8 Settembre, una data che porta iella - Malinconie su un raduno della « Tagliamento » nella ex italianissima Trieste!...** », la magistrale cronaca del raduno a Trieste scritta dalla nostra impareggiabile madrina Prof. Marianna Azzolini e che abbiamo pubblicato nel nostro Notiziario n. 5/1974.

Desideriamo ringraziare vivamente l'amico e valoroso direttore di « Volontà » Nerino Cadin per l'onore che ci ha fatto con questa pubblicazione ed anche per aver ricordato il nostro indimenticabile Ufficiale Medico Pietro Azzolini ed il suo eroico fratello Magg. Athos, reduce dalla prigionia in USA non collaboratore, immolatosi nell'aeroporto di Ghedi nel tentativo di portare in salvo due operai colpiti da asfissia.

— Nella circostanza delle festività natalizie e di capodanno molti reduci ed amici ci hanno inviati gli auguri. Grazie alla solerzia, ormai di regola, delle nostre poste, continuano ancora a giungerne a scoppio ... alquanto ritardato.

Diversi nostri reduci hanno formulato gli auguri per tutti mediante offerta al Fondo Cassa, imitando l'esempio dato da Toffolutti e Castelletti lo scorso anno.

Ringraziamo vivamente tutti per il gradito pensiero.

Desideriamo però in particolare citare gli auguri che ci sono pervenuti da:

— L'amico carissimo Loris Lenzi da Montecatini, l'autore del nostro libro, così scrive: « ...a te, a tutti i camerati della Tagliamento, alla memoria dei fratelli che caddero, un pensiero devoto e commosso nella ricorrenza del Natale ».

— Il Generale Giovanni Martini, da Treviso, sempre spiritualmente a noi vicino: « ...a Te, Mons. Biasutti, a tutti i reduci della gloriosa Tagliamento e a tutti i loro e vostri cari, i miei più fervidi auguri con molti cordiali e camerateschi saluti ».

— Il Maresciallo CC. Ettore Manzi, che tutti ricordiamo capo nucleo carabinieri della nostra Legione, da Crema (Como), scrive: « ...Colgo l'occasione per porgere nella circostanza delle prossime feste di Natale e Capodanno (ricordando Mikailowka - Gorlowka - Nikitino, ecc. e tutti i nostri camerati caduti), i più sinceri auguri a tutti i componenti del Gruppo cui ho l'onore di appartenere; ed in particolare al Presidente, a Mons. Biasutti, al Dott. Staffuzza, ai familiari dell'indimenticabile comandante Gen. Nicchiarelli, a quelli del Cap.no Avenati che vidi, per l'ultima volta, all'adunata del Garda, e infine ai familiari del Col. Formica, il quale in Russia, fu per me come un padre, un prezioso e affabile consigliere... ».

Il nostro reduce Renato Pansera della Comp. Mtrp. di Piacenza, recentemente rientrato nei nostri ranghi, ci scrive dall'Argentina ove lavora: « ...con emozione ho ricevuto il notiziario n. 5. Grato di avermi voluto inserire nei « dispersi » che rientrano. Ora faccio parte di una grande famiglia, strettamente unita da ricordi e sentimenti che il tempo e la mentalità dominante di oggi non potranno mai cancellare.

Sono orgoglioso del mio passato e del dovere compiuto nel puro giovanile entusiasmo che mai mi ha abbandonato. Attingo forza dall'esempio di mio Padre che visse e difese sempre la sua causa ed il suo ideale... ».

Dalla Signora Maria Fant di Torino, consorte del compianto nostro Ferruccio Fant, abbiamo ricevuto una lunga commovente lettera in cui ci descrive la vita vissuta a fianco del suo impareggiabile compagno e gli ultimi giorni della sua vita, con

accenti ed espressioni dettate dal grande affetto che per lui nutriva. Carenza di spazio non ci consentono di pubblicarla per intero e ce ne dispiace di non poterlo fare, perché costituisce essa una testimonianza del sacrificio, della passione, della affettuosa assistenza di una donna verso il proprio compagno infermo e tanto bisognoso di cure fisiche ma soprattutto morali. Dobbiamo quindi limitarci a trascrivere la chiusa della sua bellissima lettera: «...ora mi restano tanti, tanti ricordi, fra i quali i frammenti del Diario che lui teneva in Russia. Ci sono in esso le sofferenze sue e dei suoi compagni che con lui hanno vissuto momenti di amarezza e di dolore, sempre però pieni di fede e di coraggio, e oggi, come allora, uniti nella buona e nella cattiva ventura. Ora mi rimane la grande serenità d'animo e la certezza di averlo assistito con le più amorevoli cure fino alla fine e di avere avuto da Lui tutto quel bene che mi da ancora il coraggio di continuare a vivere serena nel Suo ricordo. Il suo ultimo saluto lo formulo io per tutti i suoi camerati ed amici. So che sarà sempre presente in Loro il suo vivo ricordo ».

Ma vogliamo anche riportare come con pochi, concisi, aggettivi ci ha descritto il nostro Ferruccio Fanti: « *Marito esemplare, innamorato, buono, sempre gioviale, affettuoso. Uomo intelligente, colto, coraggioso, onesto, generoso, bravo e diligente nel suo lavoro di disegnatore, amante della famiglia* ».

— Ci giunge notizia che l'amico Colonnello Giorgio Chierigo, l'attivissimo Presidente della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R., è seriamente ammalato.

Siamo certi di interpretare il pensiero dei reduci tutti della Legione, che ebbero campo in diverse occasioni di apprezzarne i sentimenti di stima e di amicizia verso la Tagliamento, nel formulare i più fervidi ed affettuosi auguri di una sollecita guarigione.

11° - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — La situazione del Fondo Cassa al 10 febbraio 1975 presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 1.199.422
USCITE	L. 824.053
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA	L. 375.369

Dalla data dell'ultima pubblicazione ad oggi sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 968 - Giuseppe Villani - R.E.	L. 4.000
» » 969 - William Lusenti - R.E.	» 5.000
» » 970 - Rag. Giulio Pigozzi - Milano	» 30.000
» » 971 - Dott. Cav. Gino Cingolani - Recanati, augurando Buon Natale agli amici reduci della Tagliamento	» 10.000
» » 972 - Rag. Italo Tedesco - Torino	» 10.000
» » 973 - N.N. - Ravenna	» 5.000
» » 974 - Romeo Ambrogi - Ruianello	» 10.000
» » 975 - Carlo Barbieri - R.E.	» 3.000
» » 976 - Dott. Rinaldo Migliavacca - Trento - per opuscolo-memoria LXIII Btg. AA.	» 10.000
» » 977 - Dott. Francesco Andreussi - Marmirolo - per opuscolo-memoria LXIII Btg. AA.	» 30.000
» » 978 - N.N. - R.E.	» 5.000
» » 979 - N.N. - R.E. - per opuscolo-memoria LXIII Btg. AA.	» 15.000
» » 980 - Cav. Angelo Parise - Poiana Maggiore	» 2.000
» » 981 - Giovanni Pavan - S. Donà di Piave	» 30.000
» » 982 - Comm. Rag. Giuliano Fiorineschi - Firenze	» 5.000
» » 983 - Alberto Toffolutti - Milano - augurando a tutti i superstiti della Legione un felice Nuovo Anno	» 10.000
» » 984 - Prof. Bruno Castelletti - Milano - augurando buon anno ai superstiti della Legione	» 10.000
» » 985 - Prof. Bruno Castelletti - Milano - per onorare la memoria dei suoi cari defunti	» 15.000
» » 986 - Renata e Vasco Ferrari - R.E., per onorare la cara memoria del fratello Trento	» 20.000
» » 987 - Pietro Del Ben - Azzano Decimo	» 5.000
» » 988 - M.llo Ettore Manzi - Cremona - per opuscolo-memoria LXIII Btg. AA.	» 3.500
» » 989 - Mario Ustulin - Pieris d'Isonzo, per opuscolo-memoria LXIII Btg. AA.	» 3.480
» » 990 - Sig.ra Carmela Baccarani Bruini - Muggiò - per onorare la cara memoria del Suo Sposo Colonnello Giovanni Baccarani	» 10.000
» » 991 - Cav. Giovanni Giuliani - Almé	» 10.000
» » 992 - Cap.no Alessandro Galeazzi - Lecce	» 10.000
» » 993 - N.D. Natalia Avenati Zanotti - Roma - nel dolorosissimo ottavo anniversario della scomparsa del suo adoratissimo Carlo	» 30.000
Totale	L. 300.980

Il nostro appello è stato prontamente accolto e, in poco più di un mese, una discreta dose di ... ossigeno è affluita alla nostra cassa.

Ciò ci conforta e ci lascia bene sperare che anche per l'avvenire gli aiuti materiali, oltre a quelli morali non meno graditi, ci consentiranno di continuare nella nostra attività.

Mantova, 10 Febbraio 1975

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

STAMPE



Sold. Bruno Daffusa
Via Trento, 5

31170

Gorizia
